



## Itas Mutua acquisisce il 10 per cento di Ima

La società è attiva nei servizi di assistenza e gestione sinistri: investiti 5 milioni

TRENTO - Itas Mutua entra nel capitale sociale di Ima Italia Assistance. Con un esborso inferiore ai 5 milioni di euro la compagnia assicurativa trentina ha acquisito il 10 per cento della filiale italiana del gruppo francese attivo nei servizi innovativi di soccorso stradale, assistenza medica, polizze viaggi, gestione sinistri, assistenza all'abitazione, mobilità internazionale e servizi creati ad hoc sulle necessità dei clienti.

Grazie a questa partnership e sfruttando il database clienti di Ima, Itas punta a rafforzare la propria presenza in nuovi canali mentre la società italo-francese potrà offrire al mercato un'offerta più ampia e giocare un ruolo a tutto tondo nell'ambito del settore dell'assistenza.

L'accordo non prevede opzioni "call" per un ulteriore scalata di Itas nel capitale di Ima, ma un'opzione "put" di uscita a favore della compagnia trentina

al verificarsi di certe condizioni.

«Questa collaborazione - spiega l'amministratore delegato e direttore generale di Itas Alessandro Molinari (nella foto) - nasce dalla volontà di offrire un servizio di assistenza sempre più completo e articolato ai nostri 900.000 soci assicurati. Grazie alla rete Ima potremo inoltre sviluppare e distribuire nuove soluzioni assicurative "embedded" in grado di dare una risposta tempestiva e puntuale alle

evoluzioni del mercato, avendo come garanzia quella di poter lavorare fianco a fianco con un partner che condivide i nostri valori e la visione mutualistica di Itas».

«Questa operazione rientra nella nostra volontà di cercare nuovi partner industriali con cui condividere un piano di sviluppo a medio e lungo termine» aggiunge il presidente del Gruppo internazionale Inter Mutuelles Assistance David Pino.

VINO ▶ La cantina del capoluogo ribadisce la sua vocazione verso il Trentodoc

## Per la Sociale di Trento remunerazioni in crescita

### Vendemmia 2023, ai soci 134 euro di media al quintale

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Numeri di assestamento per la Cantina sociale di Trento che venerdì con l'assemblea genmerale dei soci ha chiuso il bilancio al 31 luglio 2024 rinnovando parzialmente anche il proprio consiglio di amministrazione.

Pur senza entrare nel dettaglio, il presidente della Sociale Carlo Pompeati Marchetti parla di numeri positivi, anche se in leggerissima flessione (2 per cento) rispetto ai circa 24 milioni del 2023. L'utile netto resta comunque «sopra i 400 mila euro» (465mila nel 2023). Il dato positivo è quello del liquidato ai soci: la media è di 134 euro al quintale, circa 5 euro in più rispetto all'anno precedente. In crescita del 5 per cento la produzione lorda vendibile, che l'anno scorso si era attestata attorno ai 16mila euro per ettaro.

Ricordiamo che si tratta dei numeri relativi alla vendemmia 2023, mentre per conoscere i dati relativi alla raccolta di quest'anno i circa 400 soci della Cantina sociale (che coltivano un totale di 780 ettari) dovranno attendere l'anno prossimo.

Per quanto riguarda l'indirizzo, il presidente Pompeati Marchetti spiega che «La Cantina conferma la visione indirizzata alla produzione di Trentodoc, anche per la specifica vocazione dell'area collinare, pur preservando le coltivazioni di Pinot Grigio e Müller Thurgau». A proposito di quest'ultima varietà il presidente spiega che anche la Cantina di Trento sta recependo le indicazioni provenienti da Cavit, ovvero la sostituzione con le basi per il



Conferimento di uva Chardonnay per base spumante alla cantina sociale

Trentodoc (Chardonnay e Pinot nero) nelle zone naturalmente disposte per queste varietà, pur sottolineando che «il Müller continua a darci belle soddisfazioni nelle zone più vocate, ovvero quelle dell'alta collina».

Questi i temi toccati dal presidente nella sua relazione ai soci. L'assemblea ha poi votato una modifica statutaria per agevolare la partecipazione dei soci conferitori alla gestione della cantina. A proposito di gestione, da parte del presidente Pompeati Marchetti la rassicurazione ai soci che grazie ad una «gestione sana e oculata» non si avvertono particolari problemi per l'aumento dei tassi di interesse collegati al rimborso dei finanziamenti.

Infine votati dai soci presenti i consiglieri di amministrazione in scadenza. Sono stati

riconfermati Diego Curzel (Valsugana) e Gimmy Rigotti (Trento), mentre in cda entra per la prima volta Fabrizio Faccenda (Trento nord) che subentra a Michele Susat che non si è più ricandidato.

**MEZZACORONA SOCIAL.**

Per il quarto anno consecutivo il Gruppo Mezzacorona è la cantina più presente online. Il colosso cooperativo rotaliano sta davanti a marchi storici come Antinori, Piccini e Frescobaldi. Nella classifica troviamo anche Cavit all'undicesimo posto, gruppo Lunelli al 23° e Itala Wine Brands al 24°. Questi i risultati della ricerca «Il gusto digitale del vino italiano 2024» condotta da Omnicom PR Group Italia che ha analizzato la presenza e le attività online delle prime 25 aziende vinicole italiane per fatturato.

### Innovazione

#### Startup e Pmi, sportello di Invitalia a Trentino Sviluppo

TRENTO - Entro la fine del mese aprirà anche in provincia uno sportello di Invitalia, Invitalia, l'agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa.

Ad ospitare il "Desk Invitalia" sarà naturalmente Trentino Sviluppo, con l'obiettivo di facilitare l'incontro e la conoscenza tra le startup e piccole medie imprese trentine e l'Agenzia nazionale per lo sviluppo. Invitalia, infatti, favorisce la creazione, lo sviluppo e il rilancio delle imprese attraverso la gestione dei principali incentivi nazionali, affianca le amministrazioni locali nella gestione dei fondi nazionali ed europei, è impegnata nell'attuazione del Pnrr e contribuisce all'attrazione di investimenti esteri.

Il "desk" - pensato principalmente per dare supporto alle piccole e medie imprese - potrà, in realtà, essere d'aiuto anche alle aziende più strutturate, per esempio informando sui "contratti di sviluppo". Questa misura di Invitalia serve a sostenere gli investimenti di grandi dimensioni, superiori ai 20 milioni di euro (7,5 milioni di euro nell'ambito della trasformazione dei prodotti agricoli).

### IMPIANTI FOTOVOLTAICI



## Dolomiti Energia investe 15 milioni in Centro Italia

TRENTO - Nuovi investimenti nel fotovoltaico per Dolomiti Energia. Ha infatti acquisito dal Gruppo Epico (60 centrali idroelettriche, fotovoltaiche ed a biomassa gestite in Italia) il 100% del capitale sociale di Hydrowatt SHP srl.

L'operazione sarà conclusa all'inizio del 2025, una volta ottenuto il via libera ad una serie di autorizzazioni. L'operazione ha un valore di 15 milioni di euro, considerando anche ai risultati economico-produttivi di due impianti non ancora in esercizio.

Oggetto dell'acquisto sono 14 impianti fotovoltaici dislocati fra Marche, Abruzzo, Lazio e Molise, con una potenza complessiva di 13,1 MW. Il business valutato da Dolomiti Energia prevede anche la possibilità di partecipare con gli impianti acquisiti allo schema di autoconsumo a distanza con aziende energivore. L'obiettivo è valorizzare le sinergie di Gruppo generando servizi innovativi per la transizione energetica.

«Questo accordo - ha dichiarato Stefano Granella, amministratore delegato e direttore generale del Gruppo Dolomiti Energia - si inserisce nel nostro piano di crescita e ci consentirà di creare valore a lungo termine per tutti i no-

stri stakeholder. Le sinergie derivanti da questa operazione contribuiranno a ottimizzare la nostra catena del valore, generando nuove opportunità per i nostri business. Questa acquisizione ci consentirà di sviluppare nuovi servizi per i nostri clienti, rafforzando il nostro ruolo di abilitatore della transizione energetica e consolidando la nostra posizione di leader della sostenibilità».

Dolomiti Energia, attraverso la sua controllata DE Solutions, ha formalizzato un'altra operazione, presentata proprio ieri a Bolzano. Si tratta dell'efficientamento energetico degli edifici della Provincia per ridurre i consumi e limitare l'impatto ambientale. In associazione temporanea di impresa con Engie, Dolomiti Energia Solutions concretizzerà la gestione e riqualificazione energetica di 25 edifici pubblici. Si tratta di un investimento quasi 57 milioni di euro per realizzare interventi innovativi e mirati a ridurre significativamente il fabbisogno energetico combinando l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili con l'ottimizzazione di prestazioni termiche ed elettriche per arrivare ad un consumo di energia globale quasi nullo: solo il 14 per cento di quello attuale.

L'azienda | Intesa con Feneal Uil a beneficio dei 30 dipendenti della sede di Grigno

## Antonio Basso, premi fino a 1.950 euro

TRENTO - Sarà probabilmente un Natale migliore del previsto per la trentina di dipendenti dell'azienda Antonio Basso Trentino Srl. Proprietà e Feneal Uil hanno infatti sottoscritto il 21 novembre scorso un accordo integrativo che incrementa i massimali del premio di risultato - riconosciuto dall'azienda a seguito di trattative con il sindacato dal 2019 - al raggiungimento degli indicatori stabiliti, tenendo in considerazione l'andamento produttivo "semestrale" dello stabilimento.

Grazie alle intese sottoscritte, i 30 dipendenti del sito produttivo di Grigno potranno ottenere a partire dall'anno prossimo, due premi di importo pari a 850 euro in pagamento a marzo e a settembre, per un totale annuo di 1700 euro. Si tratta di 600 euro in più, rispetto al valore del premio precedente. L'azienda, che ha acconsentito a riconoscere nella busta paga dei lavoratori relativa al mese di dicembre 2024 un *fringe benefit* di 300 euro, nel corso del 2025 - a parametri raggiunti - potrebbe riconoscere agli operai a marzo il premio per il raggiungimento dei parametri relativi alle "vecchie" intese di importo pari a 1.100 euro

e, a settembre, un ulteriore premio di 850 euro, per un totale di 1.950 euro. Un importo che, tra l'altro, potrà godere di una tassazione agevolata al 5 per cento.

«Dopo esserci confrontati con i lavoratori in assemblea, abbiamo posto ai vertici aziendali il problema della tenuta del potere d'acquisto delle retribuzioni, con il contratto nazionale delle aziende produttrici di Laterizi e Manufatti cementizi, rinnovato poco prima dell'impennata dei tassi d'inflazione, ancora molto lontano dalla scadenza - premette il segretario Feneal Matteo Salvetti - L'azienda ha compreso da subito le nostre ragioni, in un clima di confronto sereno e costruttivo, ed ha voluto dare una risposta immediata alle necessità dei lavoratori, anche al fine di attrarre nuova forza lavoro stabile, in un settore caratterizzato come altri dalla cronica mancanza di manodopera». Ora per la Feneal l'auspicio che il modello possa essere replicato in tutte quelle aziende trentine che - a dispetto di una congiuntura internazionale non favorevole - stanno incrementando notevolmente i propri utili.

Torna in pista in serenità.

Sapevi che per accedere alle piste devi essere assicurato per la responsabilità civile verso terzi? Scopri come proteggerti al meglio in caso di imprevisti con i prodotti

BANCASICURA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

in collaborazione con  
CASSE RURALI TRENTINE  
www.casseeur.it